

# Succede a ROMA

## Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>I SERVIZI</b>		
Acea: Acqua	575171	
Acea: Recl. luce	575181	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Avis (autonoleggio)	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67661	
Regione Lazio	54571	
Archi baby sitter	316449	
Pronto 11 ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Acotral	5921462	
Uff. Utenti Atac	46954444	
Safer (autoinee)	490510	
Marozzi (autoinee)	460331	
Pony express	3309	
City cross	861652/8440890	
Avis (autonoleggio)	47011	
Hertz (autonoleggio)	547991	
Bicinoleggio	6543394	
Collati (bic)	6541084	
Emergenza radio	337809	
Psicologia: consulenza	389434	
<b>GIORNALI DI NOTTE</b>		
Colonna: p.zza Colonna, via S. Maria in Via (galleria Co onna)		
Esquilino: v.le Manzoni (cinema Royal); v.le Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore		
Flaminio: c.so Francia, via Flaminia N. (fronte Vigna Stelli)		
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior, P.ta Pinciana)		
Paroli: p.zza Ungheria		
Prati: p.zza Cola di Rienzo		
Trevi: via del Tritone		

### Al Teatro Marcello fioriscono i suoni

Con buona affluenza di pubblico continua il ciclo di concerti promossi dal Tempio di Marcello dal Teatro di Marcello. Scendendo da piazza Venezia verso l'anagrafe, prima di svoltare a destra per piazza Campitelli, si passa oltre il cancello che circonda le memorie di antichi monumenti. I concerti del Tempio sono quotidiani e, prima che i suoni incomincino, c'è chi spiega e ricorda le vicende dei luoghi.

E' imponente, a piombo sulla pedana che accoglie il pianoforte, l'architettura del Teatro di Marcello che poteva accogliere - dicono - quindicimila spettatori. Come un ramo fiorito tra i ruderi, si è levato, sospinto dal suono di Alessandro Celletti, pianista dal tocco elegante e delicato - un «Andante» di Baldassarre Galuppi, famoso anche per essere una pagina prediletta da Arturo Benedetti Michelangeli. In un clima assorto e pure un po' distaccato, la giovane concertista, ha sospinto la sua esecuzione. Era come un preludio alla «Fantasia» K. 475, di Mozart, che Alessandra Celletti ha intensamente, e giustamente, movimentato, facendo emergere la modernità di un Mozart che già si affiancava al Beethoven, di là da venire, della «Patetica» e addirittura dell'«Appassionata».

Le meraviglie di tre «Preludi» di Debussy hanno ancora arricchito il successo della pianista che ha trasformato il ramo fiorito di cui dicevamo in una festa di suoni con una luminosa esecuzione della «Sonatina» di Ravel. Applauditissima, ha poi concesso fuori programma il secondo dei «Tre Intermezzi» di Brahms, op. 117. I concerti continuano stasera con il soprano Margherita Mauro (pagine di Vivaldi, Bellini, Verdi e Gounod). Domani le attese puntano sul grande concerto di Ferragosto (sempre alle 21), affidato al pianista Hiroshi Takasu. C'è una sfida tra Liszt e Brahms che trasferiscono nel pianoforte l'ebbrezza violinistica di Faganini. □ E.V.

## Simone Carella parla del suo progetto teatrale sui Drammi celtici di Yeats Verso la fonte dell'immortalità

«Sarà una stagione più dilata e rarefatta, senza il ritmo frenetico del «Ritugio», con dodici spettacoli rappresentati in tre mesi. Le pièces, come quella già prevista di Enzo Cosimi, saranno intervallate da eventi di diversa natura, quali letture di poesie, proiezioni, presentazioni di libri». Simone Carella, regista e artefice del Beat 72 (che nella scorsa primavera ha preso il nome transitorio di «Ritugio», accenna al programma futuro, in cui il momento centrale è di maggiore impegno (finanziamenti ministeriali permettendo) sarà la messa in scena dei «Drammi celtici» di William Butler Yeats, da tempo massima (e senz'altro ardua, anche sotto il profilo economico) aspirazione del regista romano. Di fronte alla storica cantina di via Belli, in una placida notte di mezza estate, proviamo a scandagliare l'aspirazione, in procinto, forse, di trasformarsi in realtà.

Un regista fedele ai modi dell'avanguardia (la simultaneità, la destrutturazione, l'indeterminato etc.), cultore dell'«happening», dell'improvvisazione, del farsi del linguaggio colto nell'atto del suo costituirsi, che si rivolge a un classico del simbolismo cabalistico, del predominio della parola sull'azione (essa stessa parola) e della messa in circolo (metafisico-nazionalistica) del Ciclo di Ulster dei Cavalieri del Ramo Rosso può dare addito all'accusa di incoerenza. Se non fosse che il paradosso e l'ossimoro sono il sale del presente, e che i «Drammi celtici» possono essere intesi, nella varietà delle suggestioni spriagione, come «opera aperta», laticizzazione del mito primitivo, discesa umana del soprannaturale. L'ambiguità, e la molteplicità, dei simboli e delle parabole, in cui rientrano naturalmente il teatro, il palcoscenico e la maschera, i Noh giapponesi e il «self-made man», sulla scia di Pound sono le guide al Graal in cui ciascuno dovrà abbeverarsi, e sono guide quanto mai permissive per le divagazioni dal classico al mondanò. Per raggiungere il pozzo del fa-

caratterizzato dalla presenza della corte e di innumerevoli personaggi, con pochi personaggi, in cui si potrebbe anche ritornare al Palazzone delle Esposizioni o puntare sull'Ateneo, con una seconda giornata-convegno. Sarà anche un percorso attraverso varie realtà teatrali romane.

L'ambizioso progetto prevede la realizzazione, a partire dagli spettacoli, di cinque episodi filmati, secondo i canoni già ampiamente sperimentati da Carella dell'interrelazione tra teatro e immagine videoregistrata. Verso la fonte dell'immortalità, l'avventura dell'eroe umano Cuchulain, non vittima ma protagonista del proprio destino, somiglierà più ad un'opera rock che a un evento misterico. Altro è difficile anticipare, mentre Carella e il suo fido scenografico Mario Romano partono alla volta dell'Irlanda per un sondaggio sul campo, in cerca di indicazioni e suggerimenti in loco per questo «barbaro e raffinato» come dice il poeta Robertino De Angelis - sogno di una notte di mezza estate.

**MARCO CAPORALI**

La morte di Cuchulain, caratterizzata da un'atmosfera raccolta, con pochi personaggi, in cui si potrebbe anche ritornare al Palazzone delle Esposizioni o puntare sull'Ateneo, con una seconda giornata-convegno. Sarà anche un percorso attraverso varie realtà teatrali romane.

L'ambizioso progetto prevede la realizzazione, a partire dagli spettacoli, di cinque episodi filmati, secondo i canoni già ampiamente sperimentati da Carella dell'interrelazione tra teatro e immagine videoregistrata. Verso la fonte dell'immortalità, l'avventura dell'eroe umano Cuchulain, non vittima ma protagonista del proprio destino, somiglierà più ad un'opera rock che a un evento misterico. Altro è difficile anticipare, mentre Carella e il suo fido scenografico Mario Romano partono alla volta dell'Irlanda per un sondaggio sul campo, in cerca di indicazioni e suggerimenti in loco per questo «barbaro e raffinato» come dice il poeta Robertino De Angelis - sogno di una notte di mezza estate.

### Fuochi d'artificio e luci laser in mezzo al lago

Per gli abitanti di Trevignano Romano, bellissimo paese che si affaccia sul lago di Bracciano, il 15 agosto non è tanto il giorno di Ferragosto, quanto il più importante degli appuntamenti dell'anno: quello della processione sul lago.

La manifestazione, unica nel suo genere nel centro Italia, giunge domani alla sua trentacinquesima edizione. A vararla è stato Don Carmelo Benedetti, parroco di Trevignano, che unisce all'indubbia carisma personale un'impresaria che, a giudicare dai risultati e dal seguito che ad ogni iniziativa riscuote, certamente nulla ha da invidiare al «manager».

Sta di fatto che il Comitato per i Festeggiamenti e la Phantom Audiosystem (incaricata della realizzazione)

ogni tipo (illuminate da lampioncini e candele) costeggerà la sponda, dirigendosi poi verso il centro del lago mentre la voce di Giorgio Dal Piai racconterà la leggenda della Madonna dell'Assunta di Trevignano. Una cortina fumogena permetterà alle luci laser di arricchire con «effetti speciali» il suggestivo spettacolo pirotecnico, vanto dei trevigianesi.

Successivamente la processione approderà al «Pontile», da dove l'immagine verrà trasportata nella bella cappella di Santa Caterina. Adesso il lungo lago sembra trasformato in un insolito cantiere, dove pescatori e non, lavorano febbrilmente per abbellire e preparare le loro imbarcazioni.

Al turista novello che chiede: «Ma cosa sta succedendo?», la risposta è sempre la stessa: «Te ne accorgerai domani».



Il regista Simone Carella; sotto, un disegno di Marco Petrella



### IN VIAGGIO CON MORAVIA

## Con queste gambe a via Nazionale...

Leggendo e ripercorrendo eventi dettati dalla grande letteratura e dalla pittura si arriva ad una conclusione tragica e ineluttabile: i luoghi splendidamente nati dalla ricerca delle parole prima o poi muoiono ingloriosamente. Lo spazio linguistico non trovandosi più narrato si polverizza autoprofanandosi. Proviamo a raccontare l'antichità prossima con lo stesso «fulgore» di scrittori, poeti e artisti di ieri.

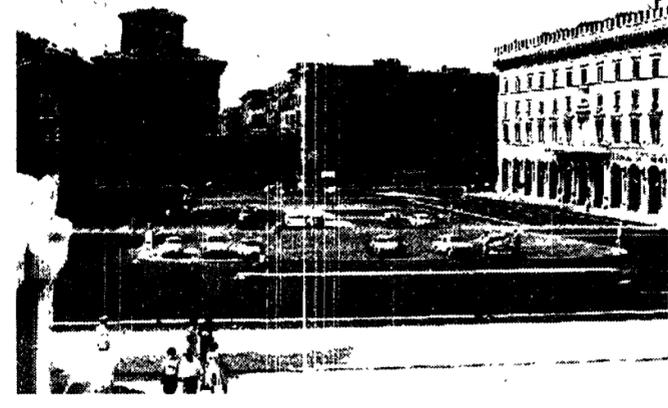
**ENRICO GALLIAN**

«A sedici anni ero una bellezza. Avevo il viso di un ovale perfetto, stretto alle tempie e un po' largo in basso, gli occhi lunghi, grandi e dolci, il naso dritto in una sola linea con la fronte, la bocca grande, con le labbra belle, rosse e carnose e, se ridevo, mostravo denti regolari e molto bianchi».

Così inizia Alberto Moravia ad elencare la bellezza romana nel romanzo *La romana* (1947); più che romana forse burina per via dei fianchi «vacillanti», fondo schiena a balconcino e la figura tutt'assieme pienotta. La madre reclamizzava quando le capitava, ad ogni occasione, la bellezza della figlia. Pubblicizzava il corpo della figlia per «sistemarla». 1950, secondo dopoguerra, la Roma moraviana non «descritta» è una città senza volto: cinta urbana e suburbana vivono per fasce sociali e per mestieri. Tutti artigiani, nullafacenti, pittori falliti che cercano fortuna altrove, a Milano per esempio, strade popolate di gentuocia tenden-

zialmente piccolo-borghese, che forse da un momento all'altro potrebbe «sfondare», arricchirsi raggiungendo così la pace dei sensi svincolati da leggi costrittive.

Romanzo popolare, camoso, *La romana* la sua storia vive oltre piazza dell'Esedra infilandosi in via Nazionale ricca di gioielli e corredi da sposa. In quei primi Anni Cinquanta gettare un occhio alle vetrine dei negozi accanto alla Stazione Termini prima di piazza Venezia e paralleli e perpendicolari a via Veneto e piazza Barberini voleva dire aver raggiunto qualcosa, qualcosa che avrebbe fatto invidia al vicino di casa o alle conoscenze di famiglia. Adriana, così si chiama la romana moraviana, non avendo grilli per la testa avrebbe voluto seguire il consiglio, confermatolo poi dal pittore al quale all'inizio del romanzo prestava il proprio corpo come modella, dell'oculato manager di spettacoli al quale la madre le aveva presentato la figlia Adriana per chiedergli se la fi-



Immagini di piazza Venezia e via Nazionale alla fine degli anni '50 (foto Pals di archivio)



### Il tragitto della romana a spasso fra piazza Esedra e piazza Venezia

per le strade principali dove si trovano i negozi migliori della città. Così prendemmo un tram e scendemmo all'inizio di via Nazionale. Quando ero bambina, la mamma era solita portarmi a spasso per quella strada. Incominciava da piazza dell'Esedra, sul marciapiede di destra, e, lentamente, passo dopo passo, esaminando con attenzione, una per una, le vetrine dei negozi, giungeva fino a piazza Venezia. Lì passava al marciapiede opposto e, sempre esaminando minuziosamente la merce dei negozi e tirandomi per mano, tornava a piazza dell'Esedra. Allora, senza aver comperato uno spillo né essersi arricchita a metter piede in uno dei numerosi caffè della via, mi riportava a casa, stanca e assonnata.

Non «sempra» era un girovagare così geometrico ma sempre e comunque i percorsi vengono descritti più che per i luoghi, per stati d'animo, come se la città fosse senza pareti né cielo. L'asfissia della me-



### APPUNTAMENTI

- Terme di Caracalla.** La mostra «50 anni di storia e musica alle Terme di Caracalla» è aperta tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 18.30. Altra mostra, quella su «Alberi perenni»/Sculture per il teatro di Ceroli, ore 9.30-18.30 (per entrambe le mostre l'ingresso è gratuito). In visione per tutto il periodo di apertura della stagione del Cinquantenario.
- Estate d'argento '91.** In via Montalcini 3, parco di Villa Bonelli XV circostrazione, dalle ore 17 alle 19.30 sono previsti spettacoli musicali, teatro, d battiti, giochi per la terza età. Possono partecipare tutti i cittadini. Ingresso gratuito. La manifestazione continua fino al 9 settembre, per informazioni rivolgersi alla cooperativa Mugliana Solidale tel.52.63.904-52.86.677.
- Estate d'argento a Ostia.** Oggi alle 17.30 laboratorio comicità e salute a cura di L. Spina e S. Fioravanti. Domani, sempre alle 17.30 illusionismo e magia con il mago Marco Piola Caselli.
- Carpinetano romano.** Secondo appuntamento dell'«Agosto carpinetano», rassegna di musica blues, jazz e country: oggi alle ore 18 a Pian delle Fagge concerto dei Sound Spell e dei Viaggi di Gulliver. Domani al chiostro di S. Pietro alle 21 concerto di pianoforte a quattro mani con musiche di Mozart, Chopin e Liszt.
- Castel Sant'Angelo.** Nell'ambito delle manifestazioni di «Invito alla lettura» dalle 18 alle 24 giochi di dama, scacchi, risiko, master mind, othello, tresette e scopone scientifico. Alle 21 spettacolo di danza della compagnia di Marina Michetti. Sotto il titolo *Favolando* sono raccolte varie coreografie a firma della stessa Michetti, di Massimo D'Orazio e Fabrizio Angelini.
- Meeting internazionale di Milano:** dal 27 al 31 agosto a Viterbo. Iscrizioni aperte presso la segreteria della manifestazione. Informazioni al tel. 50.80.176.
- Scuola per infermieri.** Sono aperte fino al 7 settembre le iscrizioni al Corso triennale per il conseguimento del diploma di stato di infermiere professionale. I corsi sono gratuiti e finanziati dalla Regione Lazio. Le iscrizioni si effettuano presso la Scuola di via Cassa a 600. Informazioni al tel. 36.59.05.35.
- MOSTRE**
- Toti Scialoja.** Opere dal 1940 al 1991. Si tratta di oltre 200 lavori selezionati in antologi e per documentare più di cinquant'anni di attività di Scialoja, secondo una parabola artistica di ricerca assidua e fertile. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 4 settembre.
- Omaggio a Manzù.** Una s.c.lta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea. Via Lauretina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.
- Bilbao capolavori.** Venticinque dipinti del Museo di Belle Arti della città basca: da Zurbarán a Goya a Van Dyck. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Ingresso lire 12.000. Fino al 10 settembre.
- Salvador Dalí.** L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. La mostra è una riproposizione molto arricchita della rassegna presentata meno di due anni fa dall'Accademia di Spagna a Roma. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.
- Joseph Beuys.** Sotto il titolo «Difesa della natura» sono raccolte molte immagini fotografiche scattate da Buby Durini nell'arco di quei quindici anni prima della morte dell'artista nel 1986, quando cioè Beuys ha lavorato in Italia a Bologna presso Pescara, Galleria Mr, via Garibaldi 53, tel.5899707. Orario 10-13, 16-20. Chiuso festivi e sabato pomeriggio. Fino al 30 settembre.
- Milo Manara.** La Galleria Astrolabio presenta fino al 30 agosto una raccolta curiosa e affascinante di opere e disegni che Milo Manara ha realizzato dedicandoli a Fellini. Il famoso illustratore di raffinati fumetti collaborerà presto con il regista per la produzione di un nuovo film. Galleria Astrolabio, Spoleto, via Saffi 24.
- «33»** di Tomi Ungerer, uno dei maestri dell'illustrazione. Artista di origine alsaziana viene presentato con un'ampia selezione di disegni originali, divisi e articolati in undici sezioni che documentano più di trent'anni di attività. Palazzo delle Esposizioni, Via Nazionale 194. Ore 10-21, martedì chiuso. Fino al 2 settembre.
- MUSEI E GALLERIE**
- Musei Vaticani.** Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8-4-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.
- Galleria nazionale d'arte moderna.** Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
- Museo delle cere.** Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso a lire 4.000.
- Galleria Corsini.** Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.
- Museo napoleonico.** Via Zanardelli 1 (tel.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.
- Calcografia nazionale.** Via della Stampena 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.
- Museo degli strumenti musicali.** Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.
- PICCOLA CRONACA**
- Lutto.** La sezione di Ardea e la Federazione Castelli Pds appresa triste notizia prematura scomparsa del compagno Luciano D'Alessandri, esprimono profondo cordoglio ai cari congiunti.
- Servizi medici aperti nel mese di agosto.** Rocomar, ambulatori cliniche, via E. Salvi 12, tel. 50.10.658 e 50.14.861, convenzionato Usl, orario 7.30-17 (7.30-10 previcchi) escluso sabato e giorni festivi. Prof. Gianfranco Cavicchioli, specialista in geriatria, via Igea 9, tel. 30.71.007. Dr. Giovanni D'Anico, specialista in odontostomatologia, piazza Gondar 14, tel. 83.91.887, dal martedì al venerdì orario continuato 10-19 (convenzionato con Casag 1, Fasi e Fisdam) **Studio veterinario.** via Filippo Nicolai 24, tel. 34.51.332, aperto tutti i giorni (escluso sabato e festivi) ore 16-20.

(Fine - Le due puntate precedenti sono state pubblicate il 2 e il 7 agosto)